

RASSEGNA STAMPA

del

27/07/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 24-07-2015 al 27-07-2015

26-07-2015 AnconaToday	
Maltempo, disagi in tutto l'anconetano: tromba d'aria tra Jesi e Monsano	1
25-07-2015 BolognaToday	
Sciame sismico nel bolognese, colpa del caldo? INGV: "Una convinzione che persiste"	2
25-07-2015 BolognaToday	
Terremoto a Bologna: nuova scossa alle 8.31	4
25-07-2015 Corriere dell'Umbria.it	
Maltempo, tante zone colpite: a Spoleto alberi tranciano cavi elettrici	5
25-07-2015 Cronache Maceratesi.it	
Dispersi per tutta la notte in montagna Disavventura per tre ragazzi	6
25-07-2015 Giornale dell'Umbria.it	
Maltempo e calabroni, sabato di lavoro per i vigili del fuoco	8
25-07-2015 Grosseto Notizie	
Moria di pesci nella laguna di Orbetello: richiesto lo stato di calamità naturale	9
26-07-2015 Grosseto Notizie	
Emergenza nella laguna di Orbetello: attivato il Centro operativo comunale	10
26-07-2015 Il Centro (ed. Chieti)	
Carenza di acqua potabile, il Comune invita al risparmio	11
27-07-2015 Il Centro (ed. L'Aquila)	
Fulmine manda a fuoco un monte	12
26-07-2015 Il Centro (ed. Teramo)	
Protezione civile, è festa per i nuovi automezzi	13
27-07-2015 Il Centro.it (ed. L'Aquila)	
L'Aquila, appalti terremoto: arrestato l'ex assessore Pierluigi Tancredi	14
24-07-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
"Linking Tuscany 2015": 1a esercitazione di telecomunicazioni per la FIR Toscana	15
24-07-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Al via "Life Primes", progetto per la riduzione dei danni da alluvione	16
26-07-2015 Il Giunco.net	
Emergenza laguna: sopralluoghi per verificare lo stato di calamità naturale	17
25-07-2015 Il Giunco.net	
Laguna, il sindaco chiede lo stato di calamità. Sani <Serve un ente gestore>	18
26-07-2015 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
Monte Catillo avvolto dal fuoco impiegato un elicottero dei vigili	19
27-07-2015 Il Messaggero (ed. Latina)	
Incendi devastanti, in fiamme anche Monte Giove	20
26-07-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Il piromane di Ripatransone ancora in azione	21
26-07-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
<Dobbiamo chiedere lo stato di calamità>	22
26-07-2015 Il Resto del Carlino (ed. Forlì)	
Temporal 'lampo': oggi tregua al caldo	23
26-07-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	
PIÙ FORTI DEL MALTEMPO	24
25-07-2015 Il Resto del Carlino.it (ed. Ravenna)	
Maltempo, pioggia e tempesta di sabbia tra Cervia e Pinarella	25
26-07-2015 Il Resto del Carlino.it (ed. Ravenna)	
Più forti del maltempo	26

27-07-2015 Il Tirreno (ed. Grossetto)	
Attivato un centro d'emergenza	27
26-07-2015 Il Tirreno (ed. Livorno)	
Rami finiscono in strada, paura sulla Variante	28
26-07-2015 Il Tirreno (ed. Pisa)	
Nubifragio, strade invase dall'acqua e alberi abbattuti	29
27-07-2015 Il Tirreno (ed. Pistoia-Montecatini)	
Borgo da mesi off limits per i mezzi di soccorso	30
25-07-2015 Il Tirreno.it (ed. Grosseto)	
Laguna verso lo stato di calamità naturale	31
25-07-2015 Il Tirreno.it (ed. Grosseto)	
Laguna di Orbetello verso lo stato di calamità naturale	32
25-07-2015 Il Tirreno.it (ed. Massa-Carrara)	
Maltempo, tempesta di fulmini sulla costa di notte	33
26-07-2015 La Nazione (ed. Grosseto)	
Quegli amici a 4 zampe che vegliano sulle spiagge	34
27-07-2015 La Nazione (ed. Grosseto)	
<E' emergenza, attivati tutti canali possibili>	35
25-07-2015 La Nazione (ed. Livorno)	
ARRIVA UN PO' DI MALTEMPO, BAGNI IN MARE DA EVITARE	36
27-07-2015 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
Incendio alla Città della Domenica Case e parco hanno rischiato grosso	37
25-07-2015 La Nazione.it (ed. Grosseto)	
Moria di pesci nella Laguna di Orbetello: "Si va verso lo stato di calamità naturale"	38
25-07-2015 La Repubblica.it (ed. Bologna)	
Bologna, temporali nel weekend: scatta l'allerta meteo	39
25-07-2015 La Repubblica.it (ed. Firenze)	
Moria di pesci, Orbetello chiederà lo stato di calamità naturale	40
25-07-2015 LatinaToday	
"Circe" si abbatte sulla provincia: tromba d'aria, crolli e paura	41
25-07-2015 PerugiaToday	
Il maltempo non perdona: tromba d'aria a Spoleto, auto intrappolate nei sottopassi	42
25-07-2015 PisaToday	
Maltempo a Pisa: allagamenti e alberi caduti in diverse zone della città	43
25-07-2015 RavennaToday	
Dal caldo ai temporali: allerta meteo per fulmini e grandine della Protezione Civile	44
26-07-2015 RomaToday	
Brucia Isola Sacra: fiamme nel prato di Villa Guglielmi	45
25-07-2015 Umbria24	
Maltempo, danni da Spoleto al Trasimeno	46
25-07-2015 Versiliatoday.it	
Maltempo, la tromba d'aria fa danni sulla costa (foto)	47
27-07-2015 Vivere Civitanova	
Recanati: alla Protezione Civile il terzo trofeo della solidarietà	48
25-07-2015 gonews.it	
Moria di pesci in laguna, verso lo stato di calamità naturale	49

Maltempo, disagi in tutto l'anconetano: tromba d'aria tra Jesi e Monsano

Il maltempo di ieri ha creato non pochi disagi in tutto l'anconetano. Una tromba d'aria ha divelto alcune piante lungo la SS76, nel tratto tra Jesi Est e Monsano. Dalle 17.30 alle 19 la corsia è rimasta chiusa al traffico

Redazione 26 luglio 2015

Storie CorrelateMaltempo, allerta per le Marche: in arrivo temporali e rovesci diffusiMaltempo 2015, contributi alle imprese turistiche danneggiateMaltempo: in arrivo pioggia e vento sulle MarcheVento: pioggia di tegole e rami, danni alle auto parcheggiate

JESI - Una tromba d'aria di notevole intensità, ha creato diversi disagi in tutto il territorio dell'anconetano. Nel pomeriggio di ieri, la SS76, nel tratto tra Jesi e Monsano, è rimasta temporaneamente chiusa dopo che i forti venti hanno divelto alcune piante.

Nella zona di Portonovo, invece, il maltempo ha creato forti problemi di viabilità. Ad Osimo e Filottrano si sono verificate delle criticità, compreso il black out dell'energia elettrica ed una breve ma intensa grandinata.

Ad Ancona si sono registrate alcune piante cadute in strada in zona Baraccola, mentre al Porto la Capitaneria è dovuta intervenire, con due motovedette, per aiutare alcune imbarcazioni in difficoltà. La situazione più complessa per una barca a vela che ha disalberato e non è riuscita a rientrare in porto. Soccorsi, inoltre, per una barca a motore che ha imbarcato acqua, con a bordo quattro adulti e due bambini.

Annuncio promozionale

Sciame sismico nel bolognese, colpa del caldo? INGV: "Una convinzione che persiste"

Terremoto Bologna, intervista all'INGV: cause, previsioni e falsi miti

Romano Camassi, ricercatore dell'INGV di Bologna: "Perché un terremoto a profondità media possa essere percepito dalle persone in zona epicentrale normalmente è necessario che sia di magnitudo almeno superiore a 2.5"

Erika Bertossi 25 luglio 2015

2

Storie CorrelateTerremoto a Bologna: ancora scosse, prosegue lo sciame sismico sull'AppenninoTerremoto Bologna, lo sciame sismico prosegue: 5 scosse in 24 oreTerremoto a Bologna: nuova scossa alle 19.24Terremoto a Bologna: nuova scossa alle 8.31

Uno sciame sismico cominciato il 22 luglio con una scossa di magnitudo 3.1 con movimenti della terra che hanno interessato l'Emilia Romagna e la provincia di Bologna: questi episodi sono collegati al grande caldo? Possono avere a che fare con il via alle trivellazioni dopo lo stop imposto dopo il 2012? E' Romano Camassi, ricercatore dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia sezione di Bologna, a rispondere ad alcune domande sui fenomeni sismici che hanno interessato la nostra zona negli ultimi giorni.

Anche questa mattina alle 8.31 è stata registrata una socssa di magnitudo 2.1.

Esiste, come molti sospettano, una correlazione fra il grande caldo di questi giorni e i fenomeni sismici che hanno interessato la nostra zona?

Non esiste alcuna correlazione fra terremoti e il tempo atmosferico. Questa convinzione, ovvero il fatto che esista un "tempo da terremoto", è persistente nei secoli e penso che non si tratti di altro se non una reminiscenza della concezione aristotelica del terremoto, che lo attribuiva all'improvvisa fuoruscita di vapori caldi sotterranei.

La zona del Bolognese in che situazione è?

I terremoti degli ultimi mesi hanno interessato alcuni settori dell'Appennino bolognese, del modenese e del pistoiese, zone che hanno una sismicità relativamente frequente nel tempo; anche il settore bolognese ha avuto diversi terremoti negli ultimi decenni, relativamente piccoli, anche se alcuni episodi hanno provocato leggeri danni. Ci sono zone più pericolose, come per esempio la Garfagnana e l'area del Mugello, l'Alto Appennino Forlivese e il Faentino, ma anche la costa Riminese. Le aree dell'Appennino bolognese interessate dai terremoti di questi mesi non hanno precedenti nel passato particolarmente gravi e come si evolveranno nessuno è in grado di dirlo.

Le trivellazioni (che sono riprese dopo uno stop) possono essere in qualche modo collegate agli ultimi eventi sismici?

I settori dell'Appennino di cui stiamo parlando sono molto lontani dalle aree nelle quali è intensa l'attività di esplorazione ed estrazione di idrocarburi. Ormai è riconosciuto a livello mondiale che le attività di estrazione o di iniezione (e altre attività antropiche) possano provocare o innescare piccoli terremoti, un tema di ricerca sul quale stanno lavorando in tanti in Italia. Ma le energie in gioco sono molto diverse da quelle 'naturali' che provocano terremoti distruttivi. I terremoti indotti, peraltro, interessano aree strettamente prossime a quelle dove si sta trivellando e quel tipo di sismicità è ben distinguibile da quello naturale. Escludiamo anche in questo caso una correlazione dunque.

Percezione di un terremoto: a che livello deve essere perché l'uomo riesca a sentire la scossa?

Intanto ricordiamo che fra un valore intero e l'altro di magnitudo l'incremento di energia è di circa 30 volte (un magnitudo 4 in termini di energia è quindi 900 volte un magnitudo 2). Perché un terremoto a profondità media possa essere percepito

Sciame sismico nel bolognese, colpa del caldo? INGV: "Una convinzione che persiste"

dalle persone in zona epicentrale normalmente è necessario che sia di magnitudo almeno superiore a 2.5: poi qualcuno può essere ipersensibile e avvertire anche terremoti più piccoli, ovviamente. I danni solitamente si verificano sopra magnitudo 4.5. Un'affermazione classica della comunicazione giornalistica del tipo: "c'è stato un terremoto di magnitudo 2.7, non si sono verificati danni a persone o cose" è un'assurdità. Per avere danni occorre un terremoto mille volte più forte!

E a proposito di percezione: è vero che gli animali sentono i terremoti prima di noi?

Questo può essere vero e facilmente spiegabile: gli animali, molti animali (soprattutto quelli selvatici), hanno una sensibilità superiore a quella dell'uomo. A volte quindi sentono terremoti piccoli, non avvertiti dall'uomo. Qualche volta, nel caso di terremoti forti, potrebbero avvertire e spaventarsi per l'arrivo delle onde "P", non avvertite dall'uomo, che poi avverte le onde "S", più sensibili, qualche secondo dopo. Questo ha generato il mito secondo cui gli animali avvertono "prima" il terremoto…

COS'E' L'INGV. Costituito nel 1999, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) raccoglie e valorizza le competenze e le risorse di cinque istituti già operanti nell'ambito delle discipline geofisiche e vulcanologiche: l'Istituto Nazionale di Geofisica; l'Osservatorio Vesuviano; l'Istituto Internazionale di Vulcanologia; l'Istituto di Geochimica dei Fluidi; l'Istituto per la Ricerca sul Rischio Sismico.

L'INGV è nato con l'obiettivo di raccogliere in un unico polo le principali realtà scientifiche nazionali nei settori della geofisica e della vulcanologia. Coopera con numerose università e altre istituzioni di ricerca nazionali e internazionali; è attualmente la più grande istituzione europea nel campo della geofisica e vulcanologia e una delle più grandi nel mondo. Le sedi principali si trovano a Roma, Milano, Bologna, Pisa, Napoli, Catania e Palermo.

Annuncio promozionale

La missione principale dell'INGV è il monitoraggio dei fenomeni geofisici nelle due componenti fluida e solida del nostro pianeta. All'INGV è affidata la sorveglianza della sismicità dell'intero territorio nazionale e dell'attività dei vulcani italiani attraverso reti di strumentazione tecnologicamente avanzate, distribuite sul territorio nazionale o concentrate intorno ai vulcani attivi. I segnali acquisiti da tali reti vengono trasmessi in tempo reale alle sale operative di Roma, Napoli e Catania, dove personale specializzato, presente 24 ore su 24, li elabora per ottenere i parametri dell'evento in atto. L'INGV opera in stretto contatto con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR) e ha legami privilegiati con il Dipartimento della Protezione Civile e con le altre autorità preposte alla gestione delle emergenze, sia a scala nazionale che a scala locale. Coopera inoltre con i Ministeri dell'Ambiente, della Pubblica Istruzione, della Difesa e degli Affari Esteri nel quadro di progetti strategici nazionali e internazionali. L'INGV è particolarmente attento alla diffusione della cultura scientifica attraverso pubblicazioni per le scuole, mostre dedicate alla geofisica, ai rischi naturali e ambientali e pagine dedicate su Internet.

Terremoto a Bologna: nuova scossa alle 8.31

La terra continua a tremare, rilevata una nuova scossa di magnitudo 2.1 alle ore 8.31 tra Lizzano in Belvedere e Gaggio Montano

Redazione 25 luglio 2015

Storie CorrelateTerremoto Bologna, intervista all'INGV: cause, previsioni e falsi miti 2Terremoto a Bologna: ancora scosse, prosegue lo sciame sismico sull'Appennino

La terra continua a tremare. A Bologna, dopo le scosse degli ultimi giorni, l'Ingv, istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, ha infatti rilevato una nuova scossa di magnitudo 2.1 alle ore 8:31. Epicentro tra Lizzano in Belvedere e Gaggio Montano.

Annuncio promozionale

"I terremoti degli ultimi mesi hanno interessato alcuni settori dell'Appennino bolognese, del modenese e del pistoiese, zone che hanno una sismicità relativamente frequente nel tempo; anche il settore bolognese ha avuto diversi terremoti negli ultimi decenni, relativamente piccoli, anche se alcuni episodi hanno provocato leggeri danni. Ci sono zone più pericolose, come per esempio la Garfagnana e l'area del Mugello, l'Alto Appennino Forlivese e il Faentino, ma anche la costa Riminese. Le aree dell'Appennino bolognese interessate dai terremoti di questi mesi non hanno precedenti nel passato particolarmente gravi e come si evolveranno nessuno è in grado di dirlo" lo ha dichiarato a Bologna Today l'esperto dell'INGV Romano Camassi.

Maltempo, tante zone colpite: a Spoleto alberi tranciano cavi elettrici

UMBRIA

Maltempo, tante le zone colpite: a Spoleto alberi tranciano cavi elettrici

25/Luglio/2015 - 19:52

N° commenti 0

Numerosi interventi in tutta l'Umbria da parte dei vigili del fuoco per il maltempo che ha caratterizzato il primo pomeriggio di sabato 25 luglio. Alberi caduti e rami pericolanti nelle zone di Perugia, Magione, Città della Pieve, Marsciano ed altri disagi inerenti all'evento. In particolare nella zona di Spoleto, colpita da una lieve tromba d'aria, la squadra del distaccamento è stata impegnata per tutto il pomeriggio per numerose piante cadute a terra alcune delle quali hanno tranciato dei cavi dell'energia elettrica. Questo ha provocato disagi per la viabilità e il distacco della corrente. Due sottopassi allagati inoltre con vetture bloccate, senza conseguenze per gli occupanti delle stesse. La squadra di Perugia è intervenuta intorno alle 16 anche a Casenuove di Magione per l'incendio di una lavatrice all'interno di un'abitazione. Il tempestivo intervento non ha causato danni a cose e persone. Numerosi gli interventi pure per la bonifica insetti (vespe e calabroni) che rappresentano in questo periodo fastidio e disagio per i cittadini.

Dispersi per tutta la notte in montagna Disavventura per tre ragazzi

Dispersi per tutta la notte in montagna

Disavventura per tre ragazzi

USSITA - Da ieri non davano più notizie, gli escursionisti, tutti di Rimini, dovevano raggiungere il rifugio del Fargno ma sono stati sorpresi dal maltempo. Hanno trascorso la notte in un casale di pastori. Alle 11 sono stati raggiunti dai soccorritori. A cercarli vigili del fuoco, carabinieri, corpo forestale e soccorso alpino

sabato 25 luglio 2015 - Ore 12:08 - caricamento letture

Disavventura per tre ragazzi'

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/07/25/dispersi-per-tutta-la-notte-in-montagna-disavventura-per-tre-ragazzi/685390/' displayText='facebook'> Disavventura per tre ragazzi'

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/07/25/dispersi-per-tutta-la-notte-in-montagna-disavventura-per-tre-ragazzi/685390/' displayText='twitter'> Disavventura per tre ragazzi'

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/07/25/dispersi-per-tutta-la-notte-in-montagna-disavventura-per-tre-ragazzi/685390/' displayText='email'> Disavventura per tre ragazzi'

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/07/25/dispersi-per-tutta-la-notte-in-montagna-disavventura-per-tre-ragazzi/685390/' displayText='plusone'> Disavventura per tre ragazzi'

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/07/25/dispersi-per-tutta-la-notte-in-montagna-disavventura-per-tre-ragazzi/685390/' displayText='pinterest'>

L elicottero della Forestale durante le ricerche

di Gianluca Ginella

Escursionisti si perdono lungo la strada per il rifugio del Fargno, dopo una notte trascorsa in un casale di pastori, alle 11,30 di questa mattina sono stati raggiunti dai soccorritori. Si tratta di tre ragazzi di Rimini, uno di 30 anni e due 25enni, che da ieri non davano più notizie. A far scattare i soccorsi è stata la madre di uno di loro che, preoccupata, ha chiamato la polizia di Rimini. Dalla cittadina romagnola è poi arrivata la comunicazione della scomparsa dei tre ragazzi alla nostra provincia. Subito sono scattate le ricerche dei vigili del fuoco di Camerino, dei carabinieri della Compagnia di Camerino, del corpo forestale e del soccorso alpino. I tre ragazzi erano partiti dalla zona di Montemonaco e la loro escursione prevedeva raggiungessero il rifugio del Fargno sopra Ussita.

Ma lì non sono arrivati. Mentre camminavano in montagna si è scatenato un violento temporale e probabilmente questo ha fatto perdere loro l'orientamento convincendoli a modificare i loro piani e li ha costretti a pernottare dove possibile. I ragazzi hanno trovato un casale di pastori, nell'alta Val di Tenna, sotto al Passo Cattivo. Li hanno passato la notte in attesa si facesse giorno. Intanto i soccorritori hanno individuato l'auto degli escursionisti, che era in sosta a Isola San Biagio nel comune di Montefortino (Ascoli) e da quella hanno tracciato il possibile percorso che poteva essere stato seguito dai ragazzi, sui due versanti della montagna: una zona piuttosto vasta, tra la provincia di Ascoli e di Macerata.

Il rendez vous dei soccorritori con l elicottero

Il caposquadra del soccorso alpino ha chiesto l'intervento dell'elicottero della Forestale in modo da poter trasportare in quota le squadre dei soccorritori e per perlustrare dall'alto le creste e i versanti dei Sibillini. L'elicottero si è alzato appena si è fatto giorno. Mentre le ricerche erano in corso i tre escursionisti si sono messi in contatto con i soccorritori. Lo hanno fatto appena raggiunto un punto dove i telefonini avevano campo. Per fortuna stavano bene. La paura dei soccorritori era che i fulmini del violento temporale in montagna potessero avere colpito qualcuno dei ragazzi.

Dispersi per tutta la notte in montagna Disavventura per tre ragazzi

(Servizio aggiornato alle 14)

Maltempo e calabroni, sabato di lavoro per i vigili del fuoco

-->

Cronaca

Maltempo e calabroni, sabato di lavoro per i vigili del fuoco

Tanti gli interventi nel Perugino per alberi caduti e allagamenti

Articolo |

Sab, 25/07/2015 - 19:47

Numerosi interventi dei vigili del fuoco per il maltempo. Alberi caduti e rami pericolanti nelle zone di Perugia, Magione, Città della Pieve e Marsciano.

In particolare nella zona di Spoleto, colpita da una lieve tromba d'aria, la squadra del distaccamento è stata impegnata per tutto il pomeriggio per numerose piante cadute a terra alcune delle quali hanno tranciato dei cavi dell'energia elettrica. Questo ha provocato disagi per la viabilità e il distacco della corrente. Due sottopassi allagati con vetture bloccate, senza conseguenze per gli occupanti delle stesse.

Una squadra di Perugia è intervenuta intorno alle 16 a Casenuove di Magione per l'incendio di una lavatrice all'interno di un'abitazione. Il tempestivo intervento non ha causato danni a cose e persone. Numerosi gli interventi anche per la bonifica insetti (vespe e calabroni) che rappresentano in questo periodo fastidio e disagio per i cittadini.

Moria di pesci nella laguna di Orbetello: richiesto lo stato di calamità naturale

Pubblicato il

25 luglio 2015 alle ore 23:09

da Redazione in Ambiente, Costa d'argento

Si è riunito questa mattina il comitato scientifico alla luce della moria di pesci registrata nel corso della nottata nella laguna di Orbetello.

Il comitato scientifico si era già riunito lo scorso 18 luglio, per confermare la soluzione di pompare acqua da Ansedonia e da Nassa favorendone la fuoriuscita da Fibbia; una seconda volta, il 23 luglio, per registrare alcuni dati positivi, in particolare l'aumento dell'ossigeno nelle acque. Tale situazione sembrava poter consentire anche una riduzione del pompaggio di acqua da Ansedonia. Questo in realtà non si è poi verificato a causa del cambiamento del vento e del sopravvenuto scirocco, vento umido che non consente lo scambio termico nel corso della notte e favorisce dunque processi batterici e anossigenici.

In altri termini, nel corso della notte l'assenza di ossigeno nelle acque ha determinato la morte di un'importante quantità di pesce che deve essere ancora definita.

L'obiettivo, arrivati a questo punto, è che il fenomeno anossico non si trasferisca a ponente, visto e considerato che al momento le acque sono convogliate in quella direzione. Per fare questo, è stata tempestivamente programmata una serie di interventi di insufflazione di ossigeno nei punti critici tramite i battelli a disposizione.

Continuerà inoltre 24 ore su 24 per seguire l'evolversi della situazione.

Il sindaco di Orbetello Paffetti sta predisponendo un'ordinanza contingibile e urgente per consentire gli interventi in stato di emergenza e, in accordo con l'assessore regionale all'ambiente e al presidente della Provincia, presenterà alla Regione la richiesta volta all'ottenimento dello stato di calamità naturale.

Da parte sua l'assessore regionale all'ambiente, Federica Fratoni, ha assicurato che porterà la richiesta del Comune in approvazione nella prima Giunta regionale utile, così da trasmetterla nei tempi più brevi al Ministero dell'Agricoltura per l'approvazione.

Resta fermo l'obiettivo di gestire la situazione di emergenza nella sua complessità che interessa sia la tutela di un bene naturalistico unico e pregiato sia le tante attività economiche a esso collegato.

La questione dell'efficace gestione della laguna di Orbetello deve trovare una soluzione definitiva per evitare di dover rincorrere gli eventi oramai ricorrenti causati da fenomeni meteorologici estremi. La richiesta del riconoscimento dello stato di calamità è una soluzione tampone, ma è evidente che rimane il problema di avere un modello gestionale della laguna che abbia risorse e mezzi adeguati a gestire un ecosistema ambientale tanto complesso. È il commento dell'onorevole Luca Sani, presidente della Commissione Agricoltura della Camera dei deputati. Della laguna di Orbetello mi sono già più volte occupato, presentando una proposta di legge che prevede la costituzione di un ente gestore con l'apporto di Stato, Regione e Comune, che sia in grado di intervenire in via preventiva. Se c'è la volontà politica, quindi, si può dare soluzione al problema.

Intanto è opportuno intervenire con tempestività, facendo affidamento anche sulle risorse specifiche aggiunte al fondo di solidarietà per la pesca e l'acquacoltura, conclude Sani, stanziato su un emendamento che ho a suo tempo presentato.

Emergenza nella laguna di Orbetello: attivato il Centro operativo comunale

Pubblicato il

26 luglio 2015 alle ore 20:33

da Redazione in Costa d'argento, Notizie dagli Enti

È stato attivato ad Orbetello il Centro operativo comunale (Coc) per far fronte all'emergenza in laguna e, di conseguenza, è stata attivata anche la Protezione Civile comunale per provvedere il prima possibile alla raccolta e allo smaltimento del pesce.

Sono state posizionate nella laguna delle barriere galleggianti di contenimento per bloccare, appunto, lo stock ittico del lago e favorire la raccolta.

Questa mattina, l'assessore all'ambiente con delega alla Protezione Civile della Regione Toscana, Federica Fratoni, è andata ad Orbetello per presidiare la riunione di attivazione del Coc e per portare il sostegno e l'aiuto dell'ente regionale. Ha effettuato dei sopralluoghi nelle peschiere e ha confermato che porterà la richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale richiesto dal sindaco Paffetti alla giunta che si riunirà martedì prossimo.

Carenza di acqua potabile, il Comune invita al risparmio

Carenza di acqua potabile,
il Comune invita al risparmio

guardiagrele

GUARDIAGRELE L amministrazione comunale invita i cittadini al risparmio dell acqua potabile. «La carenza di precipitazioni e le temperature superiori alla media stagionale che si sono registrate in queste ultime settimane», spiega l assessore comunale alla Protezione civile e vicesindaco Gianluca Primavera, «hanno procurato un picco dei consumi con conseguenti problemi di approvvigionamento di acqua. Al fine di evitare che si arrivi a vere e proprie situazioni di carenza idrica, con conseguenti interruzioni dell erogazione», osserva Primavera, «invitiamo cittadini e utenti a una riduzione dei consumi e a un uso scrupoloso dell acqua potabile, utilizzandola solo per scopi alimentari ed evitando utilizzi impropri, come il lavaggio delle autovetture o l irrigazione di orti e giardini. Nei prossimi giorni», conclude Primavera, «questi consigli, con un apposita ordinanza del sindaco, diventeranno delle disposizioni da osservare, con delle sanzioni previste per le infrazioni che andranno da 25 a 500 euro». L amministrazione comunale invita le attività economiche ad attivare sistemi di riciclo e recupero delle acque nei cicli produttivi, secondo quanto previsto dalle disposizioni legislative. «Confidiamo», conclude Primavera, «nella collaborazione e nella sensibilità di ognuno».

Giovanni Iannamico ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Fulmine manda a fuoco un monte*estate rovente*

Minacciate le pale eoliche, in azione anche elicotteri e Canadair

COCULLO Un incendio di enormi proporzioni sta interessando la zona tra Cocullo e la Marsica. Le fiamme si sono sviluppate sui versanti dei monti che affacciano sulla Valle Peligna e sono state innescate da un fulmine. Il fuoco è risalito sino a raggiungere monte Pietrafitta, minacciando un impianto per la produzione di energia eolica nel comune di Cocullo. «Intorno alle pale eoliche», ha detto Nicola Risio, sindaco di Cocullo, «non c'è molta vegetazione per questo i rischi di un contagio d'incendio alle torri per la produzione di energia dal vento sono molto bassi, però è necessario mantenere alta la guardia e procedere nelle operazioni di spegnimento». Sul posto diverse squadre di volontari di Protezione civile, un elicottero dei vigili del fuoco e due Canadair. I mezzi volanti sono stati coordinati da terra dal personale della Forestale per facilitare le operazioni di lanci di acqua e sostanze antincendio. In questo modo è stato spento il fronte principale del fuoco, ma altri focolai hanno continuato a dare filo da torcere alle squadre di volontari. Date le alte temperature di questi giorni e il vento che interessa la zona resta alto il rischio di una ripresa delle fiamme. (f.c.) ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

Protezione civile, è festa per i nuovi automezzi

Protezione civile, è festa
per i nuovi automezzi

l inaugurazione

MONTESILVANO Un Iveco Daily 4X4, munito di modulo antincendio da 1.500 litri, e un Fiat Doblò, allestito per il trasporto disabili. Sono questi i due nuovi automezzi della Protezione civile di Montesilvano. Ieri, è stato il giorno dell inaugurazione in piazza Luigi Calabresi. I due automezzi rafforzano le dotazioni dell associazione di volontariato di Protezione civile nata a Montesilvano nel novembre del 2008 per volontà dell attuale presidente Andrea Gallerati: «Entrambi i veicoli», sottolinea Gallerati, «che si aggiungono agli altri 8 già a disposizione, daranno un contributo fondamentale per l assolvimento dei nostri servizi in due settori, quello dell antincendio boschivo e dei servizi sociali, che vedono particolarmente impegnati i nostri 50 volontari». Il parroco della chiesa di San Michele Arcangelo, don Roberto Bertoia, ha impartito la benedizione. All inaugurazione sono intervenuti il sindaco Francesco Maragno, il vice Ottavio De Martinis e la consigliera Barbara Di Giovanni. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Aquila, appalti terremoto: arrestato l'ex assessore Pierluigi Tancredi

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

l'inchiesta

I carabinieri da stamattina stanno eseguendo sei custodie cautelari richieste dalla Procura Distrettuale Antimafia in seguito alle indagini sui puntellamenti delle strutture danneggiate dal sisma del 2009. L'ex amministratore ai domiciliari insieme a quattro imprenditori, 19 gli indagati

27 luglio 2015

L'AQUILA. Appalti per i puntellamenti delle case danneggiate dal terremoto: da questa mattina, i militari del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente in collaborazione con il Raggruppamento Operativo Speciale (Ros) e il Comando Provinciale Carabinieri dell'Aquila stanno eseguendo sei misure cautelari e sequestri a carico di imprenditori ed ex amministratori locali nell'ambito degli appalti per la ricostruzione post sisma nel capoluogo abruzzese. Agli arresti domiciliari è finito l'ex assessore Pierluigi Tancredi, coinvolto nell'inchiesta con un altro ex assessore comunale dall'imprenditore Lago.

leggi anche:

Il grande accusatore: «Tangenti per lavorare»

I verbali dell'inchiesta: la mazzetta per l'appalto mancato fu comunque pagata L'imprenditore Lago cercò di riottenere indietro i soldi dati per i puntellamenti

L'operazione dei Carabinieri sugli appalti del post sisma all'Aquila è stata condotta al termine di una articolata attività d'indagine coordinata dalla Procura Distrettuale della Repubblica - Direzione Distrettuale Antimafia, Procuratore Capo Fausto Cardella e dottoressa Antonietta Picardi. I dettagli dell'operazione saranno resi noti alle 11 negli uffici della Procura. Questi intanto i nomi delle persone arrestate (tutte ai domiciliari) insieme a Pierluigi Tancredi: Maurizio Pollesini, Andrea Pollesini, Marco Pellegrini e Giancarlo Di Persio. Obbligo di dimora per Nicola Santoro. Tra i diciannove indagati ci sono l'ex cerimoniere del Comune dell'Aquila, Daniela Sibilla, e i funzionari comunali Carlo Capaggi, Mario Di Gregorio e Roberto Arduini. (g.g.)

@ RIPRODUZIONE RISERVATA

"Linking Tuscany 2015": la esercitazione di telecomunicazioni per la FIR Toscana

Riceviamo e volentieri pubblichiamo un testo della FIR Toscana relativo a "Linking Tuscany 2015": prima esercitazione di telecomunicazioni della FIR che coinvolgerà, domenica 26 luglio, buona parte del territorio regionale

Venerdì 24 Luglio 2015 - PRESA DIRETTA

Le associazioni toscane aderenti alla Federazione Italiana Ricetrasmismissioni si mettono alla prova. Per la prima volta la FIR Toscana dà vita ad una esercitazione di telecomunicazioni che coinvolge buona parte del territorio regionale con "Linking Tuscany 2015".

La mattina di domenica 26 luglio, dalle 9.30 alle 12.30, si insedieranno in modo virtuale le sale operative di protezione civile di 6 provincie. Da queste il flusso del collegamento avrà una direzione doppia. Da una parte le informazioni viaggeranno verso l'ipotetica Sala Operativa Regionale Unificata mentre dall'altra l'attenzione si muoverà per i Centri Comunali, Intercomunali e Misti e da qui verso il territorio.

L'ipotesi di lavoro di questa simulazione è la concomitanza di 3 medi eventi che colpiscano la Toscana quasi contemporaneamente. Due terremoti di magnitudo 4 Mw si manifesteranno in Lunigiana e nel Chianti Fiorentino mentre una criticità idrogeologica colpirà in modo localizzato la Maremma. A questo punto, a scopo preventivo, si deciderà di mettere in campo una rete radio di comunicazioni alternative.

L'evento coinvolgerà 17 associazioni su 28 che compongono la Struttura Regionale Toscana della FIR dando vita a ben oltre 40 linee di collegamento. Le prove si dipaneranno su ospedali, sale operative, magazzini comunali, linee di comunicazione viaria, aree di ammassamento, tendopoli, centri storici, borghi, paesi ed argini di fiumi. Una attenzione particolare sarà data alla ipotetica attivazione di una Direzione di Comando e Controllo in Versilia.

Per garantire la massima aderenza alla realtà parteciperà a "Linking Tuscany 2015" anche la Federazione Italiana Ricetrasmismissioni nazionale. Seppur a ranghi ridotti, saranno attivi anche l'Unità di Crisi Nazionale, che simulerà il "mondo esterno" della Protezione Civile e la aliquota di stanza in Toscana della Task Force nazionale. Proprio a questi ultimi sarà dato il compito di dare vita ad un collegamento ad hoc per la DiComaC.

"In oltre 25 anni - dice Ezio Sabatini presidente di FIR Toscana - è la prima volta che tentiamo una campagna di collegamenti radio così vasta. Sarà l'occasione per guardarci al nostro interno e valutare in modo oggettivo quali sono le nostre reali capacità sul territorio regionale. Seppur molti di noi stiano operando anche in altri settori, le telecomunicazioni restano il nostro core business". La FIR conta in Toscana 624 iscritti con 28 associazioni su 7 provincie.

testo ricevuto da: Ezio Sabatini - presidente FIR Toscana

Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Al via "Life Primes", progetto per la riduzione dei danni da alluvioni e

Coinvolgerà tre regioni, Emilia Romagna, Marche e Abruzzo, il progetto "Life Primes" (Preventing flooding risk by making resilient communities) dedicato alle prevenzione e informazione sul rischio alluvioni e che prevede la partecipazione attiva dei cittadini alle politiche locali di governo del territorio

Venerdì 24 Luglio 2015 - DAL TERRITORIO

Prende il via il progetto europeo "Life Primes" (Preventing flooding risk by making resilient communities - Prevenire il rischio alluvioni rendendo le comunità resilienti) dedicato ai temi della prevenzione e dell'informazione sul rischio alluvioni. A disposizione ci sono fondi, metà dei quali europei, per oltre 2 milioni e 300 mila euro.

E' quanto si legge in un comunicato diramato poco fa dalla Regione Emilia Romagna: "L'accordo è stato firmato tra la direzione Ambiente della Commissione europea e la Regione Emilia-Romagna - Agenzia di Protezione civile, capofila del progetto - si legge nella nota -. I partner sono Arpa Emilia-Romagna, direzione regionale Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Regioni Marche e Abruzzo e Università Politecnica delle Marche".

"Obiettivo di 'Life Primes' - spiega la Regione - è la riduzione dei danni causati al territorio e alla popolazione da eventi come piene, alluvioni e mareggiate, dovuti a fenomeni meteorologici intensi sempre più frequenti e previsti in probabile aumento negli scenari climatici futuri, con il potenziamento dei sistemi di allertamento nelle tre regioni partner, attraverso lo sviluppo di procedure e sistemi informativi omogenei e integrati a livello interregionale, la definizione di scenari di rischio e la realizzazione di uno spazio web condiviso con le comunità locali".

"È uno dei pochi progetti approvati in Italia dalla Commissione europea sul programma Life 2014-2020, dedicato all'ambiente e all'azione per il clima - afferma l'assessore regionale alla Difesa del suolo Paola Gazzolo -. Siamo doppiamente soddisfatti perché l'Emilia-Romagna è la Regione capofila. Potremo realizzare azioni concrete di prevenzione del rischio alluvioni, migliorare il coordinamento tra le istituzioni e soprattutto sperimentare buone pratiche di autoprotezione per i cittadini".

"Bisogna essere pronti e sempre più organizzati a fronteggiare gli eventi calamitosi - aggiunge Gazzolo -. Oltre agli interventi per prevenire il rischio idraulico e costiero, occorre anche favorire la costituzione di comunità resilienti, consapevoli della fragilità del proprio territorio".

Nell'ambito del progetto sono state individuate alcune aree pilota nelle tre regioni, dove saranno realizzate attività di informazione e conoscenza del rischio ed esercitazioni; inoltre si esploreranno modalità di partecipazione attiva da parte dei cittadini alle politiche locali di governo del territorio, attraverso la costruzione collettiva dei "piani civici" che saranno integrati nei piani comunali di emergenza.

In alcuni comuni delle aree pilota si testeranno in particolare "sistemi di allertamento partecipati" che permettano una rapida diffusione delle allerte in situazioni di alluvioni lampo e mareggiate, che si sviluppino in tempi rapidissimi.

red/pc

(fonte: Regione Emilia Romagna)

Emergenza laguna: sopralluoghi per verificare lo stato di calamità naturale

Emergenza laguna: sopralluoghi per verificare lo stato di calamità naturale

Tweet

26 luglio 2015 - aggiornato alle 15:57

ORBETELLO E' stato attivato il centro operativo comunale (COC) per far fronte all'emergenza in laguna e di conseguenza è stata attivata anche la Protezione Civile comunale per provvedere il prima possibile alla raccolta e allo smaltimento del pesce. Sono state posizionate nella laguna delle barriere galleggianti di contenimento per contenere, appunto, lo stock ittico del lago e favorirne la raccolta.

Questa mattina l'assessore all'ambiente con delega alla Protezione Civile della Regione Toscana, Federica Fratoni, è andata a presidiare la riunione di attivazione del COC e per portare il sostegno e l'aiuto dell'ente regionale. Ha effettuato dei sopralluoghi nelle peschiere e ha confermato che porterà la richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale richiesto dal sindaco Paffetti alla giunta di martedì.

Laguna, il sindaco chiede lo stato di calamità. Sani <Serve un ente gestore>

Laguna, il sindaco chiede lo stato di calamità. Sani «Serve un ente gestore»

Tweet

25 luglio 2015 - aggiornato alle 17:01

ORBETELLO «L'obiettivo, arrivati a questo punto, è che il fenomeno anossico non si trasferisca a ponente, visto e considerato che al momento le acque sono convogliate in quella direzione. Per fare questo è stato tempestivamente programmato una serie di interventi di insufflazione di ossigeno nei punti critici tramite i battelli a disposizione». Lo afferma l'amministrazione comunale di Orbetello dopo la riunione di stamani del comitato scientifico in merito alla moria di pesci in Laguna.

Il sindaco Monica Paffetti sta predisponendo un'ordinanza urgente per consentire gli interventi in stato di emergenza e in accordo con l'assessore regionale all'ambiente e al presidente della Provincia, presenterà alla Regione la richiesta volta all'ottenimento dello stato di calamità naturale.

Da parte sua l'assessore regionale all'ambiente, Federica Fratonì, ha assicurato che porterà la richiesta del Comune in approvazione nella prima Giunta regionale utile, così da trasmetterla nei tempi più brevi al Ministero dell'Agricoltura per l'approvazione.

Il presidente della Commissione Agricoltura della Camera dei deputati Luca Sani, da parte sua, afferma: «La questione dell'efficace gestione della laguna di Orbetello deve trovare una soluzione definitiva per evitare di dover rincorrere gli eventi oramai ricorrenti causati da fenomeni meteorologici estremi. La richiesta del riconoscimento dello stato di calamità è una soluzione tampone, ma è evidente che rimane il problema di avere un modello gestionale della laguna che abbia risorse e mezzi adeguati a gestire un ecosistema ambientale tanto complesso. Della laguna di Orbetello mi sono già più volte occupato, presentando una proposta di legge che prevede la costituzione di ente gestore con l'apporto di Stato, Regione e Comune, che sia in grado di intervenire in via preventiva. Se c'è la volontà politica, quindi, si può dare soluzione al problema. Intanto è opportuno intervenire con tempestività, facendo affidamento anche sulle risorse specifiche aggiunte al fondo di solidarietà per la pesca e l'acquacoltura, stanziato su un emendamento che ho a suo tempo presentato».

Monte Catillo avvolto dal fuoco impiegato un elicottero dei vigili**TIVOLI**

In fiamme i monti di Tivoli, un incendio è scoppiato ieri all'ora di pranzo sul confine della riserva provinciale di Monte Catillo. Il rogo, grazie all'intervento di un elicottero e di diverse squadre della forestale, dei vigili del fuoco e della protezione civile, ha inghiottito "solo" un ettaro di bosco, in località colle Sant'Antonio vicino a Monte Sterparo, ma la paura è stata tanta. Le fiamme, scoppiate verso le 13, sono state spente poco dopo le 17, anche se poi sono proseguite le operazioni di bonifica. Cinque anni fa nella stessa zona scoppiò un incendio che durò più di due giorni rendendo necessario l'intervento di diversi elicotteri e di due canadair della protezione civile.

Anche ieri, come allora, fondamentale è stato l'intervento del mezzo aereo, un elicottero antincendio della regione Lazio, che con circa 40 lanci d'acqua ha fermato l'incendio, evitando che si propagasse al resto della montagna, e consentendo ai volontari di poter intervenire su delle fiamme più basse, e facili da spegnere.

Sul posto sono intervenuti oltre al corpo forestale dello stato, che ha coordinato i lanci del velivolo e delle altre squadre a terra, anche i vigili del fuoco di Villa Adriana, rimate a protezione di una villa vicina all'incendio, e diverse squadre della protezione civile dei Volontari radio soccorso Tivoli e dei Vvaa di Guidonia Montecelio. Un uliveto, invece, è stato distrutto dal fuoco venerdì pomeriggio a Favale, nelle campagne tra Tivoli e Guidonia Montecelio. Alla fine l'incendio ha interessato un'area di "solo" 300 metri quadri ma il lavoro per i vigili del fuoco e la protezione civile, vista la presenza di tante piante di ulivo, è stato comunque molto difficoltoso.

Fulvio Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendi devastanti, in fiamme anche Monte Giove

Decine di interventi

L'ALLARME

Hanno dovuto deviare il traffico, chiedere l'intervento di un Canadair e hanno lavorato fino a tarda sera per avere ragione dell'incendio che è arrivato fino al Tempio di Giove, a Terracina. E' stata la situazione più difficile di ieri, con l'arrivo di vigili del fuoco e volontari di protezione civile, oltre al coinvolgimento delle forze dell'ordine proprio per deviare il traffico nell'area.

Il denso fumo si vedeva nitidamente a chilometri di distanza, mentre c'è chi vista la situazione e appunto la cortina fumosa ha preferito lasciare in tutta fretta gli stabilimenti balneari della zona che si trova sotto a Monte Giove. L'incendio è divampato partendo dall'area nota come "Fossata" e si è presto propagato alla collina circostante. Ingenti i danni alla vegetazione, distrutto l'impianto di illuminazione e dei suoni ma il Tempio, ieri sera, era in sicurezza.

Sempre a Terracina in mattinata era bruciato un fienile, con duecento bufale messe in salvo dai titolari dell'attività.

Distrutte 1.500 rotoballe nell'azienda agricola di Borgo Hermada.

A Latina problemi a ridosso del centro, dove l'erba lasciata incolta e ormai secca è facile preda delle fiamme. L'incendio più serio nella zona di Campo Boario. Ma anche nell'area del quartiere Q5 gli abitanti dei palazzi investiti dalle volute di fumo hanno ripetutamente chiamato.

Anche a Monte San Biagio, nei pressi via Madonna della Ripa, le fiamme si sono avvicinate pericolosamente al centro abitato dopo aver divorato capanne adibite al deposito attrezzi e un pollaio. Intervenuti un Canadair dei vigili del fuoco e tre elicotteri (Protezione civile regionale e Forestale) per domare le altissime lingue di fuoco e mettere in sicurezza la zona. Ore di apprensione tra i residenti, mentre nel maxi incendio non è stato possibile mettere in salvo il pollame.

Ieri, ultima domenica di luglio, per la sala operativa del "115" sono state ore di impegno strenuo. Altri roghi, in serata, nell'entroterra di Priverno.

Foto su IlMessaggero.it

Il piromane di Ripatransone ancora in azione

QN_CRONACHE pag. 17

SI STRINGE il cerchio attorno al piromane di Ripatransone che fa accensioni ripetute e ravvicinate. L'ultima impresa incendiaria l'ha messa a segno l'altra notte, appiccando tre focolai in zona Petrella, lungo la provinciale Cuprense a ridosso dell'ex ristorante San Rustico, all'altezza dell'incrocio con la comunale Cabiano e davanti al cimitero, l'attacco più pericoloso perché a stretto contatto con la Selva dei Frati che arriva a ridosso delle abitazioni del centro storico. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, gli operai del comune con un'autobotte e in supporto il personale della protezione civile. Il primo incendio è divampato verso le 3 e i lavori di spegnimento è terminato ieri mattina dopo le sei. Si tratta del terzo blitz compiuto dal piromane nel mese di luglio, mentre a maggio c'erano stati altri due episodi, pomeridiani, in località S. Egidio e Piazza di Coso. Gli incendi sono stati spenti rapidamente grazie al tempestivo allarme dato dalla squadra della protezione civile che monta di servizio ogni notte. Sugli incendi è in atto una consistente attività investigativa del corpo forestale dello Stato e dei carabinieri che potrebbero avere già delle idee, ma che devono trovare riscontri.

<Dobbiamo chiedere lo stato di calamità>

QN_CRONACHE pag. 17

«Dobbiamo chiedere lo stato di calamità» Goro, la situazione in Sacca peggiora di ora in ora: l'allarme di Federcoopesca LE CONDIZIONI negli allevamenti di vongole, tra Goro e Gorino, si fanno sempre più drammatiche. Ora per ora. Mentre ci si affida, con non troppa speranza, alla rottura di stagione prevista per oggi su tutta la costa adriatica. «Nelle concessioni a Est credo che di vongole vive ne siano rimaste poche, adesso la vera emergenza è contenere la macchia bianca anossica in quella zona per impedire che invada le altre concessioni con le drammatiche conseguenze che comportebbe». È UN'ANALISI che non avrebbe mai voluto fare il sindaco di Goro, Diego Viviani che aggiunge amareggiato: «Ormai si può solo cercare di contenere i danni, in attesa delle prime maree capaci di un ricambio idrico adeguato e del vento e mare mosso che le previsioni appunto indicano». Il funzionamento delle dieci pompe serve soprattutto a tenere l'anossia nell'area compresa fra la vecchia lanterna e l'abitato di Gorino, a ridosso dell'argine destro del Po di Goro. Una superficie che ha già aggredito quasi una decina di concessioni. DOMANI ci sarà la riunione in Regione alla quale sono invitati tutti gli attori pubblici e privati per cercare di trovare una possibile soluzione all'emergenza che si è creata nei circa duemila ettari di zona umida della Sacca di Goro e Gorino, dove ci sono una quarantina di concessioni, con quasi 1.350 addetti che con l'indotto arrivano a 2.000 per un volume persone d'affari di circa 65 milioni di euro all'anno. Non va dimenticato, come ha spiegato l'altro giorno il presidente della cooperativa Gorino, Alessio Tagliati che da almeno vent'anni non si registravano oltre tre settimane di caldo feroce, con temperature torride. Anche alla luce di questa eccezionalità, Vadis Paesanti, presidente regionale di Federcoopesca lancia già alcune idee per affrontare il futuro in modo tale che i danni siano contenuti. «È OVVIO che si ha una sensazione di impotenza quando la natura miscela elementi contro i quali gli strumenti dell'uomo possono fare qualcosa, ma non tutto quello che serve. Credo sia indispensabile pensare alla dichiarazione dello stato di calamità, come successe nel 1997 fino al 2002, quando la situazione era meno grave dell'attuale. Non meno importante - in una logica che coniughi esigenze molto compatibili fra loro e in perfetta sintonia con la crescita economica - è l'avvio dei lavori per rimuovere la sabbia dello Scanno che si accumula come in nessun altro luogo di un'area molto vasta, e usarla per la difesa della costa. Per il ripascimento delle nostre, fragili spiagge. Infine mi auguro che all'incontro di domani in Regione vengano anche il presidente Bonaccini e i consiglieri regionali di Ferrara perchè abbiamo l'assoluta necessità di sentire la vicinanza delle istituzioni».

Temporalì 'lampo': oggi tregua al caldo

QN_PRIMOPIANO pag. 5

«DOPO circa un mese l'Italia viene nuovamente interessata da una perturbazione che spezza l'egemonia di un super anticiclone africano». A dirlo è il meteorologo di 3bmeteo.com Francesco Nucera che aggiunge: «Si tratta di una parziale tregua della canicola grazie all'arrivo di una massa d'aria relativamente più fresca ma i cui effetti saranno limitati». Secondo l'allerta meteo diramata ieri dalla Protezione civile, infatti, la possibilità di temporalì nella nostra zona (dalle 18 di ieri) si esaurirà oggi alle 14. Nello specifico, spiega Arpa, «l'infiltrazione di aria più fresca, associata a un debole minimo depressionario presente sul nord adriatico, determinerà condizioni di instabilità con fenomeni temporaleschi che tenderanno ad esaurirsi dal primo pomeriggio di oggi». Le temperature, dunque, sono oggi in sensibile calo: la massima prevista è di 30 gradi. Ma già domenica prossima (fonte: 3bmeteo.com) la massima toccherà ancora i 39 gradi. Nella scorsa settimana, inoltre, Arpa ha registrato per ben due giorni (21 e 23 luglio) un superamento della soglia di informazione per quanto riguarda l'ozono.

PIÙ FORTI DEL MALTEMPO

QN_PRIRAVENNA pag. 1

IL COMMENTO

-- di MARCELLO PETRONELLI

DICONO che gli eventi meteo eccezionali siano destinati a diventare sempre più ordinari. Ne sappiamo qualcosa. A febbraio la costa è stata investita da una mareggiata violentissima. La furia del vento e l'Adriatico in burrasca si sono accaniti in alcune zone, risparmiandone fortunatamente altre. Lido di Savio, Lido di Dante, Milano Marittima, Pinarella hanno subito danni per milioni di euro. Anche le zone naturali costiere, la pineta Ramazzotti e quella di Pinarella, hanno ricevuto ferite profonde. Ma abbiamo saputo rialzarci. Lavorando sodo, e insieme, i nostri operatori del turismo hanno rimesso a nuovo le strutture. E i turisti, al loro arrivo per le vacanze estive, hanno trovato la spiaggia e i sorrisi di sempre. Ieri un altro evento meteo eccezionale. Una tromba d'aria formatasi in mare ha colpito a Pinarella e a Tagliata. «Dieci minuti di terrore» racconta chi c'era. Fortunatamente nessuno s'è fatto male. E questo è quello che conta davvero. Perché appena il fortunale è passato, i gestori dei bagni si sono attaccati al telefono per chiamare i fornitori. Dal tardo pomeriggio furgoni carichi di lettini e ombrelloni nuovi di zecca sono partiti anche dalla Toscana per arrivare al più presto a destinazione. Perché la spiaggia, questa mattina, per i turisti deve essere quella di sempre. In ordine e accogliente. E il bagnino con la battuta pronta: «La tromba d'aria? Ma no. Un venticello...»

Maltempo, pioggia e tempesta di sabbia tra Cervia e Pinarella

Commenti

25 luglio 2015

Volano ombrelloni, lettini spezzati. Mandaci la tua foto a fotolettori@ilcarlino.net

Le previsioni: allerta temporali in Emilia Romagna

CIELO GRIGIO Il nubifragio

Notizie Correlate

Contenuti correlati ANCONA Temporali e trombe d'aria, provincia in tilt Meteo, si cambia: allerta temporali in Emilia Romagna METEO DELL'AERONAUTICA

Diventa fan di Ravenna

Cervia, 25 luglio 2015 - Una vera e propria tempesta di sabbia, pochi minuti di pioggia violenta e tanti danni agli stabilimenti. Nel pomeriggio si è abbattuto un nubifragio tra la spiaggia di Cervia e quella di Pinarella.

Negli stabilimenti colpiti si sono registrati parecchi danni: ombrelloni divelti, lettini spezzati e rovesciati. Non ci sono stati feriti in maniera grave, solo lievi contusioni tra alcuni turisti.

Più forti del maltempo

26 luglio 2015

Ravenna, 26 luglio 2015 - Dicono che gli eventi meteo eccezionali siano destinati a diventare sempre più ordinari. Ne sappiamo qualcosa. A febbraio la costa è stata investita da una mareggiata violentissima. La furia del vento e l'Adriatico in burrasca si sono accaniti in alcune zone, risparmiandone fortunatamente altre. Lido di Savio, Lido di Dante, Milano Marittima, Pinarella hanno subito danni per milioni di euro. Anche le zone naturali costiere, la pineta Ramazzotti e quella di Pinarella, hanno ricevuto ferite profonde. Ma abbiamo saputo rialzarci. Lavorando sodo, e insieme, i nostri operatori del turismo hanno rimesso a nuovo le strutture.

E i turisti, al loro arrivo per le vacanze estive, hanno trovato la spiaggia e i sorrisi di sempre. Ieri un altro evento meteo eccezionale. Una tromba d'aria formatasi in mare ha colpito a Pinarella e a Tagliata. «Dieci minuti di terrore» racconta chi c'era. Fortunatamente nessuno s'è fatto male. E questo è quello che conta davvero. Perché appena il fortunale è passato, i gestori dei bagni si sono attaccati al telefono per chiamare i fornitori. Dal tardo pomeriggio furgoni carichi di lettini e ombrelloni nuovi di zecca sono partiti anche dalla Toscana per arrivare al più presto a destinazione. Perché la spiaggia, questa mattina, per i turisti deve essere quella di sempre. In ordine e accogliente. E il bagnino con la battuta pronta: «La tromba d'aria? Ma no. Un venticello...»

Attivato un centro d'emergenza

Attivato un centro d'emergenza

Orbetello

Orbetello si mobilita su più fronti. Torna operativo il Coc (che già fu attivato per l'emergenza alluvionale) e parte la richiesta di un consiglio comunale straordinario per affrontare l'emergenza laguna. IN FUNZIONE ANCHE IL COC Ieri mattina è stato attivato in Comune a Orbetello il centro operativo comunale (Coc) ed è stata attivata anche la protezione civile comunale e provinciale con l'attivazione dei volontari per provvedere il prima possibile alla raccolta e allo smaltimento del pesce. Attivato anche un protocollo previsto dalla Provincia di Grosseto per il recupero della fauna ittica. Prevista anche la presenza della polizia provinciale. Sono state posizionate, nella laguna di levante, delle barriere galleggianti di contenimento per contenere, appunto, lo stock ittico del lago e favorirne la raccolta. Presente alla riunione che ha istituito il Coc l'assessore regionale all'ambiente con delega alla protezione civile, Federica Frattini. CONSIGLIO STRAORDINARIO Un consiglio comunale straordinario da convocare entro 48 ore per spiegare il disastro che si è verificato sulla laguna di levante: lo chiede il gruppo consiliare di opposizione di Orbetello. Un consiglio comunale aperto che secondo quanto richiesto dall'opposizione dovrebbe tenersi all'Auditorium di Orbetello dato che il problema riguarda tutta la cittadinanza. Anche il presidente di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni interviene sul tema. «Un disastro ambientale che rischia di compromettere anche l'economia del territorio. FdI presenterà un'interrogazione parlamentare al ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti. Il Governo ci dica come intende intervenire». (i.a.)

Rami finiscono in strada, paura sulla Variante

La pioggia fa cadere le fronde sulla carreggiata in direzione Livorno: arrivano vigili urbani e pompieri

LIVORNO La pioggia è breve, ma intensa e tira brutti scherzi. Ieri mattina paura in Variante per alcuni rami pericolanti, che sono finiti sulla sede stradale, destando forte preoccupazione negli automobilisti che in quel momento stavano percorrendo la via. È successo verso le 11 all'altezza di Porta a Terra, direzione Livorno. In base a quanto appreso, il forte temporale ha indebolito alcuni rami che erano già traballanti. Il problema è che però l'albero in questione si è piegato proprio in direzione della strada, invadendola. Tanti gli automobilisti spaventati che hanno chiesto aiuto ai vigili del fuoco e agli agenti della polizia municipale. I rami si sono letteralmente sbriciolati e le fronde sono finite in strada, davanti alle ruote di chi viaggiava tranquillamente sulla sua corsia. Sul posto sono intervenuti gli agenti della municipale e i pompieri: obiettivo mettere in sicurezza l'albero e la strada stessa. Per questo in Variante si sono create delle file, durante il sopralluogo. Nel pomeriggio poi, sul posto c'è stato il sopralluogo della protezione civile e degli esperti del settore per rimuovere le fronde. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Nubifragio, strade invase dall'acqua e alberi abbattuti

Nubifragio, strade
invase dall'acqua
e alberi abbattuti

Mattinata di disagi, numerosi interventi della protezione civile

Problemi anche in un centro commerciale e in alcuni garage

di Danilo Renzullo wPISA Circe batte Caronte. Il vortice ciclonico ha interrotto con violenti temporali il caldo torrido dell'anticiclone africano Caronte, ma, seppur annunciati da giorni, gli scrosci d'acqua che si sono abbattuti ieri mattina su Pisa hanno provocato danni e disagi. Numerose le strade cittadine e del litorale finite ko per le abbondanti piogge e per la caduta di rami e alberi. Allagati negozi, parte del centro commerciale Pisanova e alcune case situate ai piani terra.

Interventi dei vigili del fuoco si sono resi necessari anche in alcune abitazioni e in viale D'Annunzio, dove il forte vento ha sradicato qualche piccolo albero. In pochi minuti, ieri mattina, poco prima delle otto sono caduti in città 17,2 millimetri di pioggia. Dopo una tregua di qualche ora, si sono abbattuti con un secondo temporale altri 25 millimetri di acqua. In circa tre ore, a Pisa sono caduti in totale 54 millimetri di pioggia. Sul litorale i temporali hanno registrato un'attività più intensa con circa 73 millimetri di pioggia caduti. In vari punti della città la circolazione è andata in tilt a causa dell'allagamento di alcune strade. Il maltempo ha reso necessario l'intervento della polizia municipale, della protezione civile e di varie squadre dei vigili del fuoco. I disagi maggiori si sono verificati nei quartieri di San Giusto e San Marco, in particolare in via Sant'Agostino e via Montanelli, rimasta chiusa in parte per alcune ore. Allagamenti sono stati registrati anche in via Cerboni, via Vespucci, via Corridoni e via Ghisleri. Il sottopasso di via Conte Fazio è stato velocemente liberato dai ristagni d'acqua che si erano formati. Disagi anche al servizio di trasporto pubblico locale con numerose corse cancellate o deviate. In viale d'Annunzio si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco e della protezione civile per liberare la strada da due piccoli alberi e rami caduti sul manto stradale. La fuoriuscita d'acqua da un tombino ha parzialmente allagato il supermercato Esselunga e parte del centro commerciale Pisanova. L'acqua filtrata dal tetto dello stabile di via Cisanello ha provocato disagi a vari negozi presenti nel centro commerciale. Allagamenti si sono registrati anche in alcuni negozi di via Cattaneo. Sul litorale particolarmente colpite via Maiorca, rimasta chiusa per alcune ore, e via Barbolani. Allagato anche il garage dell'Hotel L'Incanto di Boccadarno. Nessun danno invece agli stabilimenti balneari. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Borgo da mesi off limits per i mezzi di soccorso**LA PROTESTA»LAVORI LUMACA**

Borgo da mesi off limits
per i mezzi di soccorso

A causa di una frana, dalla strada che porta a Capannacce attualmente ci passa a malapena un'auto. «Impossibile per pompieri e ambulanze arrivare quassù»

PISTOIA. Spettacolare incidente stradale ieri mattina in via del Casseretto, a Pistoia, dove un'auto si è ribaltata. Nessuna conseguenza però per il condicente che, soccorso dai volontari della Misericordia di Agliana, ha rifiutato il ricovero. Così come, più o meno alla stessa ora, non ha voluto andare all'ospedale il conducente di un'auto coinvolta in un incidente a Montale, all'incrocio fra via Leonardo da Vinci e via Aldo Moro.

di Eleonora Ferri w**PISTOIA** Tutti i giorni sperano che non vada a fuoco nulla e che non succeda una disgrazia, perché l'ambulanza o l'autobotte dei pompieri non riuscirebbero ad arrivare alle loro case. Vivono con questa angoscia i 42 residenti di Capannacce, piccolo borgo di case che si trova sulla strada per andare a Iano, frazione collinare di Pistoia. Dopo la bufera di vento dello scorso marzo, un pezzo del ciglio della strada che porta a Capannacce è franata. E l'ampiezza della carreggiata di via Greti e Capannacce si è ridotta notevolmente: «Era caduta una grande quercia che ha portato via l'asfalto, sul ciglio spiega Atos Tognoni, residente del borgo. Se qui c'è un incendio, si muore come topi, perché il camion dei pompieri non ci passa. Qui abitano molti bambini piccoli e anziani, e dalla strada ora ci si passa a mala pena con la macchina... Se succede qualcosa come facciamo?». La bufera dello scorso marzo aveva creato sulla stessa strada anche una voragine, che, dopo un bel po', è stata chiusa. «Dopo due mesi sono venuti a chiudere quella voragine di due metri di diametro, che si trovava un po' prima della frana spiega Tognoni. Ma la frana invece è rimasta lì». Durante i lavori per la voragine, i residenti hanno usato l'unica altra strada possibile per tornare a casa: quella che fa il giro da Iano. «Bisognava fare il giro dal paese di Iano, e poi riscendere attraverso una strettoia, dove ci passa appena un'auto». La denuncia di questi residenti si concentra sul fatto che mezzi più pesanti, al momento, non possono raggiungere Capannacce. E non solo quelli di soccorso. «Alcune famiglie hanno bisogno di svuotare i pozzi neri, quelli dello spurgo sono venuti a vedere ma il loro mezzo non riesce a passare. Se vengono fuori i liquami come dobbiamo fare?». La protezione civile, i vigili e il Comune sono già andati a fare un sopralluogo, secondo quanto dice Tognoni, «ma non sappiamo ancora quando si risolverà il problema afferma. Abbiamo contattato più volte i vigili e la protezione civile. Quando mi manderanno la Tares da pagare gliela riporto in Comune, e non la pago finché non vengono a rifare la strada. Inoltre per fare quei lavori ci vorrà almeno un mese. Vogliamo delle risposte». Secondo i residenti, non è la prima volta che ci sono problemi con la strada che porta a Capannacce. «Tutti gli anni che piove molto succede qualcosa: due anni fa, quando venne tanta pioggia, siamo stati quattro mesi senza strada, e anche quell'anno lì per svuotare i pozzi neri abbiamo dovuto chiamare un'azienda di Lucca, che aveva un'autobotte più piccola, con la quale fece almeno 10 viaggi per svuotare i pozzi, e costò molto. La paura poi, è che se ripiove, si resti nuovamente e completamente senza strada».

Laguna verso lo stato di calamità naturale

Laguna di Orbetello verso lo stato di calamità naturale

Continua la moria di pesci: il sindaco Paffetti prepara un'ordinanza per consentire gli interventi in stato di emergenza

Tags laguna calamità

25 luglio 2015

Strage di pesci in laguna (foto di Enzo Russo) ORBETELLO. Per la Laguna di Orbetello si va verso la richiesta di stato di calamità naturale. Si è riunito nella mattina di sabato 25 il comitato scientifico, alla luce della moria di pesci registrata nel corso della nottata.

E' stata l'assenza di ossigeno nelle acque a determinare la morte di una importante quantità di pesce che è deve essere ancora quantificato esattamente, si parla di alcune tonnellate.

Strage di pesci in laguna: è emergenza

L'ultimo controllo fatto due giorni fa, dopo la decisione del 18 luglio scorso di pompare acqua da Ansedonia e da Nassa, favorendone la fuoriuscita da Fibbia, aveva fatto registrare un aumento dell'ossigeno nelle acque. Il fenomeno non si è però consolidato a causa del cambiamento del vento e del sopravvenuto scirocco, vento umido che non consente lo scambio termico nel corso della notte e favorisce dunque processi batterici e anossigenici.

leggi anche:

La diffida degli imprenditori: "Stop al pompaggio del Fibbia"

I titolari degli stabilimenti balneari Osa-Albegna lamentano danni al turismo per la moria di pesci

Adesso l'obiettivo è quello di evitare che la mancanza di ossigeno si trasferisca a ponente, visto che al momento le acque sono convogliate in quella direzione. Per questo sono stati programmati una serie di interventi di insufflazione di ossigeno nei punti critici, tramite i tre battelli a disposizione che operano normalmente sulla laguna. Si tratta di operazioni che continueranno senza interruzioni per le prossime 24 ore, mentre si continuerà a seguire l'evolversi della situazione.

Il sindaco Paffetti sta predisponendo un'ordinanza urgente per consentire gli interventi in stato di emergenza e, in accordo con l'assessore regionale all'ambiente e al presidente della Provincia, Emilio Bonifazi, presenterà alla Regione la richiesta di stato di calamità naturale.

Da parte sua l'assessore regionale all'ambiente, Federica Fratoni, ha assicurato che porterà la richiesta del Comune in approvazione nella prima Giunta regionale utile, così da trasmetterla nei tempi più brevi al Ministero dell'agricoltura per l'approvazione.

Tags laguna calamità

Laguna di Orbetello verso lo stato di calamità naturale

Continua la moria di pesci: il sindaco Paffetti prepara un'ordinanza per consentire gli interventi in stato di emergenza
Tags laguna calamità

25 luglio 2015

Strage di pesci in laguna (foto di Enzo Russo) ORBETELLO. Per la Laguna di Orbetello si va verso la richiesta di stato di calamità naturale. Si è riunito nella mattina di sabato 25 il comitato scientifico, alla luce della moria di pesci registrata nel corso della nottata.

E' stata l'assenza di ossigeno nelle acque a determinare la morte di una importante quantità di pesce che è deve essere ancora quantificato esattamente, si parla di alcune tonnellate.

Strage di pesci in laguna: è emergenza

L'ultimo controllo fatto due giorni fa, dopo la decisione del 18 luglio scorso di pompare acqua da Ansedonia e da Nassa, favorendone la fuoriuscita da Fibbia, aveva fatto registrare un aumento dell'ossigeno nelle acque. Il fenomeno non si è però consolidato a causa del cambiamento del vento e del sopravvenuto scirocco, vento umido che non consente lo scambio termico nel corso della notte e favorisce dunque processi batterici e anossigenici.

leggi anche:

La diffida degli imprenditori: "Stop al pompaggio del Fibbia"

I titolari degli stabilimenti balneari Osa-Albegna lamentano danni al turismo per la moria di pesci

Adesso l'obiettivo è quello di evitare che la mancanza di ossigeno si trasferisca a ponente, visto che al momento le acque sono convogliate in quella direzione. Per questo sono stati programmati una serie di interventi di insufflazione di ossigeno nei punti critici, tramite i tre battelli a disposizione che operano normalmente sulla laguna. Si tratta di operazioni che continueranno senza interruzioni per le prossime 24 ore, mentre si continuerà a seguire l'evolversi della situazione.

Il sindaco Paffetti sta predisponendo un'ordinanza urgente per consentire gli interventi in stato di emergenza e, in accordo con l'assessore regionale all'ambiente e al presidente della Provincia, Emilio Bonifazi, presenterà alla Regione la richiesta di stato di calamità naturale.

Da parte sua l'assessore regionale all'ambiente, Federica Fratoni, ha assicurato che porterà la richiesta del Comune in approvazione nella prima Giunta regionale utile, così da trasmetterla nei tempi più brevi al Ministero dell'agricoltura per l'approvazione.

Tags laguna calamità

Maltempo, tempesta di fulmini sulla costa di notte

Massa Carrara, temporali di forte intensità accompagnati anche da raffiche di vento

25 luglio 2015

La tempesta di fullmini (f. Marco Nari) MASSA CARRARA. Una tempesta di fulmini, spettacolare quanto inquietante – ne sanno qualcosa le famiglie che hanno bambini e animali domestici: corsa nel letto dei genitori, corsa ad entrare dentro casa per lo spavento – ha colpito la costa alle prime ore di sabato 25 luglio.

Scariche elettriche impressionanti sia sul mare che in montagna (guardate le foto scattate dal fotoreporter Marco Nari). Al momento in cui scriviamo non si segnalano danni a cose o persone, per fortuna. Alla tempesta di fulmini si sono aggiunte scariche d'acqua ad alta intensità accompagnate da raffiche di vento. Una situazione atmosferica molto instabile nella forma visto che le scariche si sono alternate a pause più o meno lunghe e a pioggia a bassa intensità.

Vento e acqua che hanno dato una scossa, diciamo così, anche agli alberi: le strade, specie quelle sul litorale si sono riempite ben presto di foglie e di aghi di pino che sono andati ad otturare parecchie caditoie. La temperatura, pur restando su livelli alti – si parla di 24 gradi di primo mattino – si è abbassata di qualche grado. La pioggia era attesa, proprio in forma temporalesca, quindi con schiarite alternate a rovesci anche consistenti ma di breve durata.

Massa Carrara: la tempesta di fulmini nella notte

Quegli amici a 4 zampe che vegliano sulle spiagge

QN_PRIMOPIANO pag. 5

Al Moreno Beach i cani della Saucs in azione

L'ESTATE è più sicura, quando un amico a quattro zampe veglia sui bagnanti. L'acqua non è certo il loro elemento naturale, ma come la giornata di oggi dimostrerà ampiamente, i cani addestrati per il salvataggio hanno imparato a muoversi con una certa dimestichezza. Appuntamento quindi oggi alle 17 all'interno dello stabilimento balneare Moreno Beach, di Marina di Grosseto, dove si svolgerà una dimostrazione di salvataggio con unità cinofile curata dalla Scuola addestramento unità cinofile da salvataggio (Saucs) Costa Maremman onlus. Varie situazioni, dall'uomo in mare alla piccola imbarcazione in difficoltà, che saranno risolte con disinvoltura dagli animali addestrati dalla scuola grossetana. L'associazione, che conta ventitré soci, è operativa in tutta la Toscana, nel settore della protezione civile, nel soccorso nautico, ed è regolarmente iscritta all'Albo delle organizzazioni di volontariato della Protezione civile della Regione. Cura diverse attività. Addestramento di cani e conduttori per la formazione di unità cinofile; organizzazione e partecipazione a brevetti operativi e sportivi; corsi specifici per il rilascio del brevetto operativo di unità cinofila della Fisa nazionale; organizzazione e partecipazione a manifestazioni e dimostrazioni anche a carattere sociale; pattugliamento spiagge con unità cinofile brevettate a tutela dei bagnanti; possibilità di interventi in emergenza dietro richiesta della Protezione civile.

«La Saucs - ci spiega il presidente, Edio Tagliaferri - è nata con l'obiettivo di addestrare e preparare i cani e i relativi conduttori al conseguimento dei gradi di brevetto di 'cane da salvataggio in acqua', sportivi e operativi. Le unità cinofile brevettate del nostro gruppo collaborano insieme alle principali istituzioni come Comuni, Guardia costiera, Protezione civile, Asl, Croce Rossa Italiana, Pubbliche assistenze, allo scopo di tutelare l'incolumità dei bagnanti e intervenire durante le calamità naturali». L'associazione inoltre partecipa a numerose iniziative con scuole di ogni ordine e grado, associazioni, onlus ed enti, con finalità di tipo sociale e di diffusione della cultura cinofila. Il programma della giornata, organizzata dallo stabilimento balneare Moreno Beach, prevede una dimostrazione di circa un'ora con esercizi delle unità cinofile a terra e simulazioni in acqua, con l'utilizzo di supporti di salvataggio e figuranti. Un momento importante, per conoscere una realtà fatta di impegno e lavoro duro, il cui scopo è contribuire a salvare vite. In questo caso, si tratta di interventi in acqua, ma le unità cinofile di salvataggio lavorano anche in altri ambiti, praticamente in ogni tipo di situazione in cui ci sia una vita in pericolo. Al termine della manifestazione ci sarà anche un momento di approfondimento, in occasione di un aperitivo offerto nel giardino dello stesso stabilimento organizzatore, durante il quale sarà possibile chiedere ulteriori informazioni riguardo le attività dell'associazione che forma i cani da salvataggio.

<E' emergenza, attivati tutti canali possibili>

GR_CRONACA pag. 2

«E' emergenza, attivati tutti canali possibili» UN DISASTRO, di proporzioni decisamente maggiori di quello avvenuto appena una settimana fa. L'assessore regionale Federica Frantoni è arrivata a Orbetello ieri mattina, per capire come muoversi, quali percorsi sbloccare, anche tramite la Protezione civile, per mettere subito a disposizione mezzi e strutture in grado prima di tutto di rimuovere l'enorme quantità di pesce morto in tempi rapidi, dal momento che il caldo potrebbe accelerare i processi di decomposizione aggiungendo altri problemi. «Stiamo attivando tutti canali possibili - afferma il sindaco di Orbetello, Monica Paffetti - in tre ore è stato riempito un primo camion con quindici tonnellate, ma serviranno altri mezzi. Servono risorse e percorsi emergenziali, per intervenire subito senza attendere che i tempi previsti dai canali ordinari. Siamo di fronte a una crisi ambientale ed economica di proporzioni enormi».

***ARRIVA UN PO' DI MALTEMPO, BAGNI IN MARE DA EVITAR
E***

LI_CECINAROSIGN pag. 9

[QN11EVIBLU]OGGI[/QN11EVIBLU] POSSIBILITÀ DI PIOGGE A CECINA E ROSIGNANO. AL MATTINO ANNUVOLAMENTI E RISCHIO MEDIO BASSO DI PRECIPITAZIONI SULLA COSTA. ATTENZIONE AL MARE: VENTO IN AUMENTO E ONDE E CORRENTI PERICOLOSE, MEGLIO EVITARE I BAGNI. DOMANI AVREMO PIÙ SOLE, MA IL VENTO SARÀ PIÙ FORTE CON MARE DA MOSSO A MOLTO MOSSO. SCONSIGLIATO USCIRE IN BARCA E FARE IL BAGNO. LA SITUAZIONE DEL MARE RESTA DIFFICILE ANCHE LUNEDÌ.

Incendio alla Città della Domenica Case e parco hanno rischiato grosso

UM_PRIMAUMBRIA pag. 1

In fumo 4 ettari. S'indaga sulle cause. Al lavoro i vigili del fuoco

SUL POSTO Il sindaco Romizi ha raggiunto la zona: «Ottima sinergia Scongiurato il peggio»

- PERUGIA - LE FIAMME che partono dal parcheggio e, spinte dal vento e alimentate dal caldo e dalla vegetazione raggiungono presto un'ampia area. La Città della Domenica, da decenni simbolo della città, lambita dalle lingue di fuoco, come le case sul versante Ferro di Cavallo. Si è temuto il peggio ieri pomeriggio a causa dell'incendio che ha distrutto 4 ettari tra oliveto, campi incolti e bosco, ma l'intervento immediato di tre squadre dei vigili del fuoco, l'elicottero della Forestale e il canadair hanno scongiurato il peggio. e, dopo ore di interminabile intervento, l'incendio è stato domato sull'area è in corso una maxi-bonifica. Ma fortunatamente dopo una giornata difficile non si sono registrati danni alle cose e tantomeno alle persone. TUTTO è iniziato intorno alle 15. Le fiamme sono partite dal parcheggio dello storico parco divertimenti a Monte Malbe (versante Perugia) ma sulle cause sono ancora in corso indagini da parte dei vigili del fuoco che allo stato non sanno dire l'origine del rogo. Nessuna auto è andata bruciata e solo nei prossimi giorni sarà possibile capire cosa è accaduto. DOPO L'INVIO di una prima squadra dei pompieri con cinque uomini e due automezzi e «tenuto conto che l' incendio aveva vaste proporzioni e minacciava di interessare anche alcune abitazioni, tenuto conto delle numerose segnalazioni pervenute alla sala operativa del 115, sul posto sono state inviate altre due squadre» dice una nota dei vigili. Ci sono volute tre ore di intenso lavoro «sia per salvaguardare le abitazioni sia di lotta attiva nei confronti delle fiamme sospinte dal vento l'incendio è stato quasi spento», resta ancora da completare - spiegano dalla centrale operativa - il lungo lavoro di bonifica dei focolai per evitare che le fiamme possano riprendere in modo vistoso. APPENA INFORMATO dalla centrale operativa regionale della protezione civile anche il sindaco di Perugia, Andrea Romizi ha raggiunto la zona interessata dall'incendio. «Ora è tutto sotto controllo grazie al tempestivo intervento e all'ottima sinergia di vigili del fuoco, forestale, Protezione civile e agenzia forestale. Merito loro se non è stato colpito il parco e soprattutto le case adiacenti alla zona interessata». Sul posto anche i vigili urbani e le forze dell'ordine per tenere sotto controllo la viabilità. «Ringrazio tutti per quanto hanno fatto», conclude il primo cittadino. Eri.P.

Moria di pesci nella Laguna di Orbetello: "Si va verso lo stato di calamità naturale"

Commenti

25 luglio 2015

L'assenza di ossigeno ha determinato la moria di alcune tonnellate di pesci

Alcuni pesci morti

Diventa fan di Grosseto

Grosseto, 25 luglio 2015 - Laguna di Orbetello, si va verso la richiesta di stato di calamità naturale. Lo annuncia la Regione Toscana in una nota che chiarisce le cause della moria di pesci registrata nel corso della nottata. Questa mattina si è riunito il comitato scientifico che ha confermato l'assenza di ossigeno nelle acque che ha determinato la morte di alcune tonnellate di pesce. L'ultimo controllo effettuato due giorni fa, dopo la decisione di pompare acqua da Ansedonia e da Nassa, favorendone la fuoriuscita da Fibbia, aveva fatto registrare un aumento dell'ossigeno nelle acque.

Il fenomeno non si è però consolidato a causa del cambiamento del vento scirocco, umido, che non consente lo scambio termico nel corso della notte e favorisce dunque processi batterici e anossigenici. Adesso l'obiettivo è quello di evitare che la mancanza di ossigeno si trasferisca a ponente, visto che al momento le acque sono convogliate in quella direzione. Per questo sono stati programmati una serie di interventi di insufflazione di ossigeno nei punti critici, tramite i tre battelli a disposizione e che operano normalmente sulla laguna.

Si tratta di operazioni che continueranno senza interruzioni per le prossime 24 ore, mentre si continuerà a seguire l'evolversi della situazione. Il sindaco Paffetti sta predisponendo un'ordinanza urgente per consentire gli interventi in stato di emergenza e, in accordo con l'assessore regionale all'ambiente e al presidente della provincia, presenterà alla regione la richiesta volta all'ottenimento dello stato di calamità naturale.

Da parte sua l'assessore regionale all'ambiente, Federica Fraton, ha assicurato che porterà la richiesta del comune in approvazione nella prima giunta regionale utile, così da trasmetterla nei tempi più brevi al Ministero dell'agricoltura per l'approvazione. Resta fermo l'obiettivo di gestire la situazione di emergenza nella sua complessità per tutelare al meglio un bene naturalistico unico e pregiato insieme alle tante attività economiche a esso collegate.

Bologna, temporali nel weekend: scatta l'allerta meteo

Dopo il grande caldo arrivano i temporali (ansa)
Dopo il grande caldo, fulmini e grandine in città e in regione

25 luglio 2015

Temporali, fulmini, grandine e raffiche di vento: dopo tre settimane di caldo torrido, arriva il tanto atteso cambio di tempo, con forti piogge in arrivo. L'allerta della Protezione civile parte dalle 18 di oggi e prosegue fino alle 14 di domani, quando i fenomeni temporaleschi dovrebbero concludersi. Le zone interessate sono la pianura di Bologna e Ferrara, che sarà quelle colpite con maggiore intensità, ma anche la pianura di Forlì e Ravenna e quella di Modena e Reggio Emilia. Nella notte tra sabato e domenica, si legge nell'allerta diffusa dalla Protezione civile "i fenomeni temporaleschi, localmente, potranno essere di forte intensità associati a fulminazioni, grandinate e raffiche di vento". I fenomeni tenderanno ad esaurirsi a partire dal primo pomeriggio di domani.

Il maltempo in arrivo, dovuto a una depressione presente sull'area geografica del mare Adriatico settentrionale, potrebbe causare l'innalzamento dei livelli dei corsi dei fiumi in montagna, ma anche smottamenti, piccole colate, cadute di massi e scorrimento superficiale delle acque, che potrebbero causare danni ad edifici, alle reti di servizi ed alla viabilità. possibili anche allagamenti in città, come nei sottopassi, cantine, terreni agricoli o zone depresse".

Moria di pesci, Orbetello chiederà lo stato di calamità naturale

Moria di pesci, Orbetello chiederà lo stato di calamità naturale

Il sindaco annuncia di voler presentare la richiesta in Regione. Solo la notte scorsa, nella laguna, più di una tonnellata di pesci trovati morti

25 luglio 2015

Centinaia di orate, saraghi e anguille che galleggiano sul filo dell'acqua della laguna di Orbetello o che sono state trascinate a riva, ormai prive di vita. Non è la prima volta che gli abitanti si trovano davanti a uno spettacolo del genere, ma questa volta non è più possibile aspettare. Il sindaco di Orbetello, Monica Paffetti, ha annunciato di voler chiedere lo stato di calamità naturale, a seguito della eccezionale moria di pesci avvenuta nella laguna negli ultimi giorni. I pesci sono morti per il caldo e per le temperature dell'acqua, che hanno toccato i 34 gradi.

La notte scorsa sono stati tantissimi i pesci trovati morti e, anche se manca una stima precisa, si parla almeno di alcune tonnellate. I pesci non ce l'avrebbero fatta a sopravvivere al caldo a causa dell'assenza di ossigeno nelle acque. Il 18 luglio, per tentare di risolvere il problema, era stato deciso di pompare acqua dall'Ansedonia e dal Nassa, favorendone la fuoriuscita dal Fibbia. All'inizio si era effettivamente registrato un aumento dell'ossigeno nelle acque, ma il fenomeno non si è però consolidato a causa del cambiamento del vento e dell'arrivo dello scirocco, vento umido che non consente lo scambio termico nel corso della notte. Adesso l'obiettivo è quello di evitare che la mancanza di ossigeno si trasferisca a ponente, visto che al momento le acque sono convogliate in quella direzione. Per questo sono stati programmati una serie di interventi di insufflazione di ossigeno nei punti critici, tramite tre battelli a disposizione, che operano normalmente sulla laguna. Si tratta di operazioni che continueranno senza interruzioni per le prossime 24 ore, mentre si continuerà a seguire l'evolversi della situazione.

L'ordinanza urgente che il sindaco sta predisponendo permetterebbe di effettuare gli interventi in stato di emergenza. In accordo con l'assessore regionale all'ambiente

e al presidente della provincia, verrà quindi presentata in Regione la richiesta per ottenere lo stato di calamità naturale. L'assessore regionale all'ambiente, Federica Fratonì, ha assicurato che porterà la richiesta del Comune in approvazione nella prima giunta regionale utile, così da trasmetterla nel più breve tempo possibile al ministero dell'agricoltura per l'approvazione.

"Circe" si abbatte sulla provincia: tromba d'aria, crolli e paura

Danni ingenti dopo la perturbazione di ieri. Crolla un capannone a borgo San Michele, la Pontina chiusa per diverse ore in nottata. Incessante lavoro dei vigili del fuoco

Redazione 25 luglio 2015

Storie CorrelateMaltempo improvviso, soccorse nove persone in balia di onde e vento forteMaltempo, danni nel sud pontino. Continua lo stato di allertaMaltempo, tromba d'aria in provincia: danni nelle campagne

Il tetto di un capannone che vola sulla Pontina a borgo San Michele e colpisce un'auto in transito. L'intervento dei vigili del fuoco e la strada chiusa al traffico. Questa la scena più allarmante della violenta perturbazione che nel tardo pomeriggio di ieri si è abbattuta su tutta la provincia. "Circe", così è stata ribattezzata, ha provocato diversi danni ma per fortuna nessun ferito grave è stato registrato.

Al chilometro 78 della Pontina le lamiere del tetto di un capannone sono volate in strada invadendo la carreggiata, hanno colpito una Smart, per fortuna solo tanta paura per il conducente ma gli agenti della polizia stradale hanno chiuso il tratto per permettere ai vigili del fuoco di rimetterla in sicurezza. La riapertura in nottata.

Annuncio promozionale

Intanto, al centralino dei vigili del fuoco decine e decine di chiamate iniziavano ad arrivare per segnalare alberi caduti, tetti scoperti, in particolar modo a borgo Grappa, Montello e a borgo San Michele. La tromba d'aria non ha risparmiato il resto della provincia. Tanta paura anche in via dei Volsci a Terracina dove un fulmine ha colpito il tetto di un'abitazione e ha provocato un incendio.

Il maltempo non perdona: tromba d'aria a Spoleto, auto intrappolate ne i sottopassi

Super lavoro per i vigili del fuoco a causa del maltempo. I caschi rossi sono dovuti intervenire per alberi caduti e rami pericolanti nelle zone di Perugia, Magione, Città della Pieve, Marsciano e in diverse altre zone dell'Umbria

Redazione 25 luglio 2015

Storie CorrelateTemperature a picco e pioggia in arrivo: ecco le previsioni per i prossimi giorniAddio primavera, addio caldo. Torna il maltempo in Umbria: altro weekend gelido in arrivoDue giorni di inferno per l'Umbria, scatta la richiesta dello stato di emergenzaMaltempo, centralini dei Vigili del fuoco impazziti: frane e alberi caduti sui tetti
Super lavoro per i vigili del fuoco a causa del maltempo. I caschi rossi sono dovuti intervenire per alberi caduti e rami pericolanti nelle zone di Perugia, Magione, Città della Pieve, Marsciano e in diverse altre zone dell'Umbria.
In particolare a Spoleto, colpita da una tromba d'aria, la squadra del distaccamento è stata impegnata per tutto il pomeriggio del 25 luglio per numerose piante cadute a terra, alcune delle quali hanno tranciato dei cavi dell'energia elettrica. Questo ha provocato disagi per la viabilità e il distacco della corrente. Due i sottopassi allagati con diverse vetture bloccate dall'acqua. Attimi di panico, fortunatamente senza conseguenze.

Annuncio promozionale

E ancora: la squadra di Perugia è intervenuta intorno alle 16 a Casenuove di Magione per l'incendio di una lavatrice all'interno di un abitazione. L'arrivo dei vigili del fuoco ha evitato il peggio. Numerosi gli interventi anche per la bonifica di vespe e calabroni.

Maltempo a Pisa: allagamenti e alberi caduti in diverse zone della città

Caduti oltre 50mm di pioggia. Si segnalano allagamenti in San Marco-San Giusto, al sottopasso di via Conte Fazio e a Marina di Pisa, dove sono state danneggiate alcune case e attività. Sempre a Marina circolazione a rilento su Viale D'Annunzio

Redazione 25 luglio 2015

L'allagamento in via Montanelli

Storie CorrelateMaltempo, disagi alla viabilità: code e allagamenti anche in Fi-Pi-LiAllagamenti e sicurezza idraulica a Pontedera, il M5S: "Dal Comune un piano nebuloso con i soldi dei cittadini"Maltempo, nubifragio nella notte: allagamenti e disagi in città

Primi effetti dell'acquazzone che questa mattina ha colpito la città. Si segnalano allagamenti nei quartieri di San Marco-San Giusto (via Montanelli e via Sant'Agostino), in via Cerboni e in via Maiorca a Marina di Pisa. Allagato anche il sottopasso di via Conte Fazio e una traversa di via Vespucci, a Sant'Ermete.

Sempre a Marina di Pisa si segnalano anche danni ad attività commerciali e case; in viale D'Annunzio sono caduti alcuni alberi di piccole dimensioni, con la circolazione che procede a rilento. Disagi anche nei comuni di Calcinai e Vicopisano.

Maltempo e allagamenti a Pisa: le foto dei lettori

Fino ad ora sono caduti oltre 50mm di pioggia in città e 74mm sul litorale. La situazione dovrebbe sensibilmente migliorare nel pomeriggio.

Annuncio promozionale

Dal caldo ai temporali: allerta meteo per fulmini e grandine della Protezione Civile

Tempesta di sabbia nel litorale cervese: paura in spiaggia. Scatta l'allerta meteo

Dal caldo infernale ai temporali. Una nuova allerta dell'Agenzia regionale di Protezione civile dell'Emilia Romagna, numero 68, annuncia infatti temporali nella provincia di Ravenna dalle 18 di sabato alle 14 di domenica.

Redazione 25 luglio 2015

1

Dal caldo infernale ai temporali. Fuggi fuggi nel primo pomeriggio di sabato sul litorale cervese, dove un improvviso temporale ha rovinato la giornata al mare di numerosi bagnanti. Intense raffiche di vento hanno innescato una sorta di tempesta di sabbia, dove sono volati via lettini ed ombrelloni. Non è mancato un breve rovescio, con accumulo tra 2 e 4 millimetri. Decine gli stabilimenti balneari interessati dall'improvviso fortunale e che hanno riportato alcuni danni alle strutture. Nel frattempo la Protezione Civile dell'Emilia Romagna ha diramato una nuova allerta attiva dalle 18 di sabato alle 14 di domenica. Nell'avviso si evidenzia "il possibile verificarsi di fenomeni temporaleschi, localmente di forte intensità associati a fulmini, grandinate e raffiche di vento nella notte. La situazione sarà monitorata dalla struttura della Protezione civile del Comune, pronta ad intervenire in caso di necessità".

Annuncio promozionale

Brucia Isola Sacra: fiamme nel prato di Villa Guglielmi

Quattro ore di intervento da parte di 2 squadre della Protezione Civile e dei vigili del Fuoco hanno evitato che il rogo interessasse le case di via Coni Zugna

Redazione 26 luglio 2015

Rogo domenicale a Fiumicino. Un incendio di ampie proporzioni si è sviluppato su più fronti alle ore 13:00 nel prato adiacente Villa Guglielmi sul lato di via Coni Zugna all'Isola Sacra. Sul posto sono intervenute 2 squadre della Protezione Civile del Comune di Fiumicino "Associazione Nuovo Domani" con 2 pickup attrezzati per Antincendio Boschivo e 2 squadre dei Vigili del Fuoco.

L'incendio ha richiesto 4 ore di lavoro provocando una cortina di fumo visibile in tutto il quartiere. Fortunatamente l'intervento delle squadre ha evitato che le fiamme coinvolgessero alcune abitazioni presenti sul luogo oltre che l'omonimo parco "Villa Guglielmi".

Annuncio promozionale

Sul posto anche la polizia locale di Fiumicino ed i Carabinieri.

Maltempo, danni da Spoleto al Trasimeno

25 luglio 2015 Ultimo aggiornamento alle 14:10

Trombe d'aria e allagamenti: danni da Spoleto al Trasimeno. Incendio a Magione

Pioggia e forte vento nello spoletino e in riva al lago: alberi caduti e sottopassi invasi d'acqua

Danni per il maltempo da Spoleto fino al Trasimeno. Il forte temporale che si è abbattuto sull'Umbria nel pomeriggio ha impegnato i vigili del fuoco in molteplici situazioni. In particolare, alberi caduti e rami pericolanti si segnalano nelle zone di Perugia, Magione, Città della Pieve, Marsciano ed altri disagi inerenti all'evento.

Tromba d'aria Nella zona di Spoleto, colpita da una lieve tromba d'aria, la squadra dei vigili è stata impegnata per tutto il pomeriggio per numerose piante cadute a terra, alcune delle quali hanno tranciato dei cavi dell'energia elettrica. Questo ha provocato disagi per la viabilità e il distacco della corrente. Due sottopassi allagati con vetture bloccate, senza conseguenze per gli occupanti delle stesse. Una sorta di tromba d'aria ha fatto volare anche alcune coperture a Tavernelle.

Incendio a Magione Una squadra dei vigili del fuoco di Perugia è intervenuta intorno alle 16 a Casenuove di Magione per l'incendio di una lavatrice all'interno di una abitazione. Il tempestivo intervento non ha causato danni a cose e persone. Numerosi gli interventi anche per la bonifica insetti (vespe e calabroni) che rappresentano in questo periodo fastidio e disagio per i cittadini.

©Riproduzione riservata

Maltempo, la tromba d'aria fa danni sulla costa (foto)

Tweet

10:31

SAB 25 LUG 2015 STAMPA

foto VT

>

Immagini 1 2 3 4

Maltempo, la tromba d'aria fa danni sulla costa (foto) LIDO DI CAMAIORE. Ombrelloni e sdraio volate in mare, tende strappate, qualche vetrata infranta. Ha fatto qualche danno la piccola tromba d'aria che si è abbattuta nella notte (in realtà stamani attorno alle 4) su tutta la Versilia. Danni si segnalano in particolare a Lido di Camaiore: stamani i gestori degli stabilimenti si stanno rimboccando le maniche per sistemare tutto e offrire di nuovo entro la giornata (tempo permettendo) i loro servizi ai turisti.

Recanati: alla Protezione Civile il terzo trofeo della solidarietà

Calcio e beneficenza sono andati ancora una volta a braccetto nella terza edizione del Trofeo della Solidarietà che si è svolto al campo da calciotto dello stadio Nicola Tubaldi di Recanati. La vittoria sul campo è andata alla squadra del gruppo locale di volontari della Protezione Civile che ha battuto prima la squadra dell'Amministrazione Comunale e poi, in una partita molto combattuta, la compagine della Croce Gialla. Il risultato della finale di 2 ad 1 ne è la prova. In vantaggio per prima, la Croce Gialla è stata raggiunta e successivamente sorpassata dalla Protezione Civile che ha alzato al cielo il trofeo.

Al quadrangolare ha preso parte anche l'Arma dei Carabinieri che non è riuscita a difendere il titolo conquistato nella passata edizione. Il calcio d'inizio è stato dato dalla madrina della partita, l'assessore ai servizi sociali Tania Paoltroni. Direttore di gara è stato il Vice Sindaco Antonio Bravi, a premiare la squadra vincitrice il delegato allo sport Mirco Scorcelli. Il ricavato del quadrangolare sarà devoluto al Centro Diurno Alzheimer per sostenere piccole ma importanti attività come l'abbonamento annuale ad un quotidiano locale a disposizione dei pazienti e del personale. ?

Una giornata di giusto rilassamento e svago per ragazzi che con il loro grande impegno rendono possibili tutte le manifestazioni organizzate a Recanati - apostrofa il delegato allo sport Scorcelli -. L'aver trovato gli sponsor che permetteranno anche quest'anno di acquistare un abbonamento ad un quotidiano per il Centro Diurno Alzheimer di Recanati che presto quadruplicherà l'offerta aumentando il numero di posti e ampliando l'orario, rappresenta il vero successo di questa bella giornata di sport e solidarietà. Quindi un ringraziamento alla BCC di Recanati e Colmurano, Rinnovare 2, Giochi di parole, Il Crogiolo, Clinicalab, Progetto Sport e USD Recanatese".

dal Comune di Recanati
www.comune.recanati.it

Tweet

Questo è un comunicato stampa inviato il 25/07/2015 pubblicato sul giornale del 27/07/2015 - 116 letture - 0 commenti

In questo articolo si parla di attualità, Comune di Recanati, recanati. L'indirizzo breve di questo articolo è <http://vivere.biz/amsd>

Rilasciato con licenza
Creative Commons.
Maggiori info:
vivere.biz/gkW

Moria di pesci in laguna, verso lo stato di calamità naturale

25 luglio 2015 16:09

Attualità Orbetello

La laguna di Orbetello

Per la Laguna di Orbetello si va verso la richiesta di stato di calamità naturale. Si è riunito infatti questa mattina il comitato scientifico, alla luce della moria di pesci registrata nel corso della nottata.

E' stata infatti l'assenza di ossigeno nelle acque a determinare la morte di una importante quantità di pesce che è ancora in fase di determinazione, ma si parla di alcune tonnellate.

L'ultimo controllo effettuato due giorni fa, dopo la decisione del 18 luglio scorso di pompare acqua da Ansedonia e da Nassa, favorendone la fuoriuscita da Fibbia, aveva fatto registrare un aumento dell'ossigeno nelle acque.

Il fenomeno non si è però consolidato a causa del cambiamento del vento e del sopravvenuto scirocco, vento umido che non consente lo scambio termico nel corso della notte e favorisce dunque processi batterici e anossigenici.

Adesso l'obiettivo è quello di evitare che la mancanza di ossigeno si trasferisca a ponente, visto che al momento le acque sono convogliate in quella direzione. Per questo sono stati programmati una serie di interventi di insufflazione di ossigeno nei punti critici, tramite i tre battelli a disposizione e che operano normalmente sulla laguna. Si tratta di operazioni che continueranno senza interruzioni per le prossime 24 ore, mentre si continuerà a seguire l'evolversi della situazione.

Il sindaco Paffetti sta predisponendo un'ordinanza contingibile e urgente per consentire gli interventi in stato di emergenza e, in accordo con l'assessore regionale all'ambiente e al presidente della Provincia, presenterà alla Regione la richiesta volta all'ottenimento dello stato di calamità naturale.

Da parte sua l'assessore regionale all'ambiente, Federica Fratoni, ha assicurato che porterà la richiesta del Comune in approvazione nella prima Giunta regionale utile, così da trasmetterla nei tempi più brevi al Ministero dell'Agricoltura per l'approvazione.

Resta fermo l'obiettivo di gestire la situazione di emergenza nella sua complessità per tutelare al meglio un bene naturalistico unico e pregiato insieme alle tante attività economiche a esso collegate.